

# Opinioni & Lettere

L'AVVOCATO risponde

## Adozione "mite": forma ibrida tra adozione e affido familiare

● Laura Gaetini



Non di rado capita di imbattersi in situazioni difficili con bimbi che si trovano in una sorta di limbo: la loro famiglia d'origine presenta problematiche e non è in grado di garantire una crescita sana ed equilibrata, ma il figlio non è in uno stato di totale abbandono come quello che dà luogo all'adozione.

Questi bambini spesso vengono collocati in affido familiare ma, quando le difficoltà del nucleo d'origine sono irrisolvibili ed il rientro nella famiglia è impraticabile, l'affidamento familiare - prorogato varie volte - rischia di diventare a tempo indeterminato.

Per offrire stabilità e certezza a queste zone grigie, senza che questi bimbi

si trovino in un limbo perenne, alcuni Tribunali Minorili hanno fatto ricorso alla cd. adozione "mite" di derivazione statunitense.

Questa adozione "aperta" non è contemplata dalla legge n. 184/1983 ma è stata introdotta a livello giurisprudenziale.

La sentenza apripista è stata pronunciata nel 2008 dal Tribunale per i Minorenni di Bari; il Presidente del Tribunale barese è partito dal presupposto che interrompere di colpo i rapporti tra il bambino in stato di "semiabbandono" e le figure significative della cerchia parentale d'origine (ad esempio l'anziana nonna affezionata al nipote ma che, proprio in virtù del-

l'età avanzata, non è in grado di occuparsene personalmente) sia dannoso e traumatico per il minore che, dopo aver interiorizzato quella figura familiare positiva, non dovrà mai più incontrarla.

La soluzione proposta è stata una forma intermedia tra l'adozione piena e l'affido, che crei uno stabile legame tra adottanti e adottato ma senza recidere in modo netto i suoi rapporti con la famiglia d'origine.

Sono state presentate nel 2005 due proposte di legge ma il Parlamento non ha ancora legiferato su questa forma ibrida di accoglienza dei minori.

● scrivi all'avvocato  
● [lettere@ecodibiella.it](mailto:lettere@ecodibiella.it)

### LE LETTERE

#### DISAGI PER TURISTI

##### Non prenderemo più la funivia

Sono un padre di famiglia ligure. Siamo in vacanza a Sordevolo per una settimana. L'altro giorno con mia moglie ho deciso di portare i bambini in gita al lago di Mucrone utilizzando la funivia, quindi ci siamo informati attraverso Internet per gli orari e le tariffe di una corsa andata e ritorno. Essendo mia figlia disabile, al nostro arrivo alla biglietteria abbiamo chiesto se ci fossero sconti per persone diversamente abili e gli addetti alla funivia ci hanno informato del fatto che lo sconto per disabili si effettuava solo alle persone portatrici di handicap con residenza piemontese. Onestamente mi è sembrata una situazione assurda. Non entro nel merito delle scelte aziendali rispetto alla disabilità (peraltro poco lungimiranti dal punto di vista turistico-commerciale), ma se una ragazza diversamente abile deve pagare il prezzo pieno, allora che ci siano i servizi necessari affinché essa possa godere appieno di quello che godono le persone normodotate, ad esempio un seggiolino dedicato all'interno della funivia. Questo incidente però non ci impedirà di venire in vacanza anche i prossimi anni visto che il luogo è stupendo e le persone accoglienti: magari non prenderemo più la funivia!

● Nazzareno Coppola

#### MIGRANTI

##### Serve unità politica non fomentare odio

Se ci comunicassero che un grosso asteroide è in rotta di collisione con la terra i governi di tutto il mondo si unirebbero (cosa che è in fase di studio) e lascerebbero perdere le loro ostilità politiche allo scopo di trovare assieme un modo per evitare l'impatto che provocherebbe la fine della vita su questo pianeta. Se i nostri ragazzotti che hanno trovato sotto l'albero di Natale il pacco del "Piccolo politico" si rendessero conto che questo inarrestabile flusso migratorio, ci porterà nel giro di 20 anni ad essere una razza meticcia il prodotto di un incrocio fra europei asiatici e africani allora dovrebbero comprendere che in una grave situazione di emergenza come quella che stiamo attraversando forse sarebbe il caso che si unissero per governare e arginare questa invasione. Mentre cosa fanno? La sfruttano fomentando odio razziale per trarne dei vantaggi elettorali. Vergognatevi.

● Claudio Stratta

#### USO PUBBLICO

##### Sos via Vignetto

##### Comune deve intervenire

Gentilissimi, sottopongo a i voi la situazione in cui verte la via Vignetto parallela di via Tripoli tra le vie Torino e Sant'Esuebio nella speranza che presto chi di dovere si attivi per il ripristino della legalità e della sicurezza. Nella via sono presenti 2 ristoranti, 2 parrucchieri, un venditore di pavimenti oltre alle normali abitazioni. Essendo una via di passaggio parallela a via Tripoli

### LA TESTIMONIANZA

Abbiamo letto con piacere su Eco di Biella la storia della nascita del piccolo Jos e volentieri condividiamo quella del nostro Paolo. Il parto in casa è stata una scelta nata dal cuore, una scelta d'amore per il nostro bambino. Abbiamo pensato: cosa c'è di meglio per lui che un parto naturale nel rispetto dei suoi tempi, non invasivo, seguito da una ostetrica che si prenda cura di lui in modo esclusivo, con tenerezza, professionalità, totale sicurezza e tanta passione per il suo lavoro, in un ambiente in cui la sua mamma si sente al sicuro e libera di manifestare i suoi sentimenti e le sue paure, con accanto il suo papà tutto il tempo, accolto nel calore di un nido materno costruito nel tempo dell'attesa con tanto amore tutto per lui, in modo da evitare traumi

## Un'altra storia di parto in casa Così è nato Paolo, un'avventura felice

e intrusioni da persone estranee mai viste prima? Sentivamo che questa era la nostra strada. Ci siamo informati leggendo, chiarendo i nostri dubbi con incontri individuali e di gruppo, lasciando perdere i pareri di chi non condivideva la nostra scelta e cercando di proteggerla parlandone con poche persone. Il parto è stato meraviglioso, non c'è dolore che avrei evitato per far nascere così il nostro pupetto. Un giorno prima della scadenza, l'8 aprile, verso le sei di mattina sono partite le prime contrazioni. Solo

all'una del pomeriggio si sono rotte le acque ed è poi partito il travaglio. Mi sono sentita molto rassicurata ad essere a casa mia, con mio marito vicino a me sempre. Le ostetriche ci hanno lasciato molta riservatezza, sono state una presenza discreta e rassicurante. Io mi sono sentita libera di fare quello che sentivo, ho fatto due bagni caldi con l'olio essenziale di lavanda, un pò stavo seduta sul letto, un pò in piedi appoggiata a mio marito, un pò dondolavo con il bacino. Mi ha aiutato pensare alle contrazioni come a delle onde del

mare e cantare aaaaaa con l'intensità crescente e decrescente del dolore. Ero molto concentrata su quello che sentivo. L'ostetrica Laura che mi ha seguita durante la gravidanza mi ha aiutata molto incoraggiandomi e spronandomi, sono stata molto fortunata. Non ho voluto essere aiutata con massaggi o altro, perché in quel momento non volevo un contatto fisico con altre persone. Alle 18.30 dopo cinque spinte è nato Paolo. Io ero nella posizione a carponi. È stata una emozione troppo grande, non mi sono

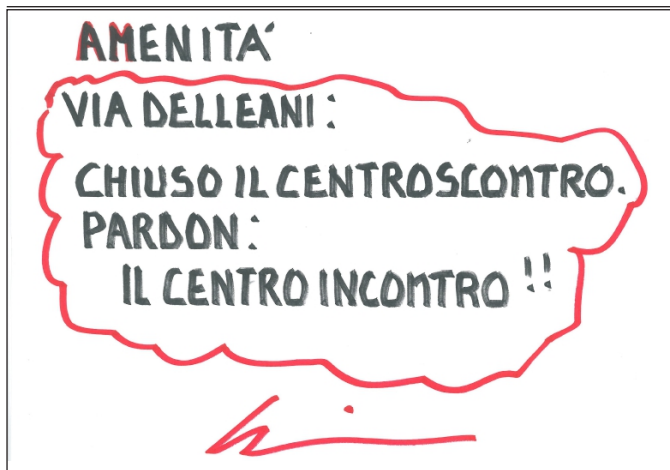
neanche accorta che era uscito e non ricordo nessun dolore. L'ho subito allattato e siamo rimasti tanto sul lettone io e mio marito con il pupetto. È stato tutto molto riservato, vissuto intensamente. È stato anche bello poter contare sull'ostetrica anche dopo il parto. Con lei durante il giorno ci sono state prima l'ostetrica Valeria poi l'ostetrica Elisa, entrambe molto brave. Vi consigliamo di farvi seguire dall'ostetrica Laura Rosati, che per noi è diventata una persona di cui poterci fidare. Ci ha seguito durante la gravidanza con incontri individuali e incontri di gruppo (corso pre-parto e yoga), e dopo la nascita ci è stata sempre vicina (consulenze individuali, corso di messaggi e post parto, etc).

● Carla e Riccardo Battello

ed avendo nelle immediate vicinanze altri esercizi commerciali (altri 2 ristoranti, 1 kebab, 1 erboristeria), il transito di auto e pedoni è frequente. Il sedime stradale è costituito da ciottolato che però versa in condizioni disastrose, i sassi non sono ancorati al terreno e rischiano di creare seri danni a veicoli e pedoni (lo scivolamento delle pietre sotto le ruote delle vetture potrebbe causare infortuni). Inoltre la pulizia è inesistente, ci sono escrementi di volatili sui marciapiedi soprattutto verso la via Torino. Molti passanti lasciano bottiglie di vetro sui marciapiedi dopo essersi ubriacati, lattine di bibite varie, piatti di plastica (la richieste di contenitori per rifiuti generici è stata fatta senza risposta alcuna).

Inoltre c'è un noto ristorante con indirizzo via Torino che deposita la sua immondizia costantemente in via Vignetto, nonostante sui bidoni (autorizzati a permanere sul suolo pubblico) vi sia indicata chiaramente la via Torino (inoltre lasciando i bidoni in via Vignetto il passaggio dei pedoni non risulta possibile sui marciapiedi di codesta via). La Seab ed il Comune sono già stati più volte informati ma nessuna azione è stata intrapresa. Come gli altri esercenti, li lasciano su via Torino, anche il ristorante deve fare lo stesso avendo a disposizione un fronte strada molto ampio. Codesta via è classificata, a detta del Comune, privata ad uso pubblico e quindi l'amministrazione non intende effettuare gli interventi di manutenzione necessari. L'unica cosa che si è preoccupata di fare è mettere cartelli di divieto di sosta e fermata per poter comminare multe e far cassa. Anni fa hanno installato i delimitatori dei marciapiedi in metallo che ora vengono via e possono causare infortuni. Quando fa comodo al Comune le cose sono private e quando deve spendere dei soldi per un bene utilizzato da tutti, si tira indietro citando fantomatiche norme, per altro non corrette. Tutto questo in violazione a quanto già ampiamente sancito da sentenze della Corte di Cassazione che precisa bene le regole per l'uso pubblico e via Vignetto rientra perfettamente in questo "uso" e

#### La vignetta di Gianni



segnalo le sentenze che lo spiegano. Pertanto per garantirne l'incolumità pubblica, si richiede un tempestivo intervento che ridia il decoro che merita la via Vignetto.

● Fabio Schino

#### L'ANTIPOLITICA

##### Se continua così giovani via dalla urne

Vedere al Meeting di CI anche ex comunisti, gente vicina alla sinistra e renziani, al netto della curiosità di andare a vedere il Presidente del Consiglio, è la conferma che non ci sono più ideologie, non c'è più politica, non c'è più serietà, i partiti pur di prendere voti si rinnegano giorno dopo giorno, colgono solo ciò che fa comodo, parlano solo di ciò che conviene. La gente va a seguire Renzi per vedere uno show, non per ascoltare un discorso politico serio. Poi ci chiediamo perché c'è bassa affluenza e distacco dalla politica: perché non c'è politica, c'è solo spettacolo imbarazzante e ridicolo di qualche politico-attore che ha rovinato il dibattito politico rispetto alla prima Repubblica. Non che negli anni '60 e '70 tutto funzionasse bene, anzi, ma sicuramente il dibattito aveva un altro spessore, i discorsi erano interessanti, gli interventi erano seguiti con passione.

Un esempio della degenerazione è il M5S, un partito che basa il suo programma politico nell'antipolitica, nel voler mandare a casa tutti per prendere così il potere. Tutto è gestito, a livello mediatico, da un comico, che è il megafono del partito. Così si predica la demagogia, si insultano le istituzioni bramando di entrarci, altro che aprirle come una scatola di tonno! Tra tutta questa pochezza, ci sono giovani che devono decidere chi e cosa votare, ma molto spesso o non vanno alle urne o non sanno chi sono i candidati e cosa propongono. Per forza: 2 dei 3 grandi "politici" che stanno tenendo in piedi il dibattito politico sono un comico e un attore mancato, che a volte attaccano e altre volte copiano l'unico che ha delle proposte e che fa politica, il leghista Salvini. I due possono essere simpatici o dire delle cose che riscontrano consenso, ma un conto è giocare a spararla più grossa, un altro è pensare a delle soluzioni. L'affluenza aumenterà quando la proposta e il dibattito politici saranno più seri e credibili, ma anche più chiari; altrimenti gli elettori perderanno la bussola e quando saranno delusi anche del voto di protesta dato a Grillo staranno definitivamente a casa.

● Alessio Ercoli

Responsabile biellese Giovani padani

### LE IDEE

## Violenza sulle donne fenomeno in crescita



Episodi di violenza sulle donne continuano a verificarsi. Diventano oggetto di cronaca e, poi, vengono dimenticati. Le forme sotterranee di violenza continuano a essere diffuse e sono anche pesanti. Non fanno notizia, per cui non sono oggetti di cronaca. Fanno riflettere i dati di una recente ricerca. Quantificano in oltre 4 milioni (11,3 per cento) le donne che hanno subito violenze negli ultimi cinque anni. Il 31,5 per cento (circa una donna su tre) ha subito nel corso della sua vita violenze fisiche o sessuali. Sono dati che mostrano in modo abbastanza chiaro come la violenza sia un fenomeno diffuso. Il femminicidio è solo la punta dell'iceberg.

Chi ricorre alla violenza sono fidanzati, mariti, compagni attuali o, soprattutto, quelli passati. E' una violenza che, spesso, non lascia tracce visibili nel corpo. Incide, però, pesantemente sulla dignità e sul valore della donna. Intacca profondamente il senso di sicurezza e dà corpo a tensioni permanenti. Trattasi di una violenza psicologica permeata da insulti sistematici, squalificazioni, limitazioni dell'autonomia. Circa un terzo degli stalker sono gli ex-partner. Sono, infatti, le donne separate o divorziate a essere oggetto più spesso di violenza. Sono oggetto di violenza soprattutto le donne laureate e con posizioni professionali elevate rispetto a quelle che occupano posizioni lavorative basse o non sono occupate. Forse, la spiegazione può essere definita con il fatto che occupare una posizione elevata da parte della donna scatena nei maschi

l'aggressività di chi nega l'autonomia femminile. Le violenze sulle donne da parte del partner ed ex-partner negli ultimi anni e, in genere, la violenza fisica e psicologica, specie quella subita dalle giovani donne. Sono aumentate denunce e ricorsi ai centri anti-violenza. La maggiore consapevolezza delle donne circa l'inaccettabilità di rapporti violenti e la accresciuta sensibilità dell'opinione pubblica hanno indotto maggior attenzione anche in chi ha il compito di farsi carico del fenomeno professionalmente e aiutare le vittime di violenza. Si è contenute il fenomeno e aumentati gli aiuti verso le donne vittime di violenza.

Va, però, rimarcato che sono assunto maggior consistenza le violenze più gravi, sia fisiche che sessuali, da parte del partner ed ex-partner e da estranei, quelle verso le donne con figli come testimoni (dal 60,3 per cento del 2006 al 65,2 per cento del 2014). Continua ad avere peso e spazio violenza sommersa, specie all'interno della famiglia e la donna continua ad avere difficoltà a denunciarla perché condizionata, specie in contesti geografici di piccole dimensioni contenute, da fattori socio-culturali. Forse la maggior consapevolezza individuale e collettiva ha ridotto il fenomeno nei suoi aspetti meno pesanti, ha scalfito la violenza pesante. Certo resta ancora molto da fare anche perché dietro la violenza ci sta il potere, culturalmente supportato, che il maschio non vuole perdere.

● Guglielmo Giumelli

sociologo, Università di Milano

## ECO DI BIELLA

Fondato nel 1947  
[www.ecodibiella.it](http://www.ecodibiella.it)  
Twitter @ecodibiella

Registrazione Tribunale di Biella  
N. 9 del 21/6/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:  
ROBERTO AZZONI

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE:  
Via Macchierato, 2 - 13900 BIELLA  
Tel. 015 8555700 - Fax 015 8555750 -  
[info@ecodibiella.it](mailto:info@ecodibiella.it)

EDITORE: S.G.P. (Società Gestione Periodici) srl - via Regaldi  
1 - Novara

PRESIDENTE: PIETRO BOROLI

AMMINISTRATORE DELEGATO: MAURIZIO GENONI

CONSIGLIERI: MARIELLA ENOC, ERMANO RONDÌ TOTTO,  
SEVERINO SALVEMINI, GIACOMO PONTI,  
PIER FRANCESCO CORCIONE

PUBBLICITÀ:  
Concessionaria esclusiva per ECO DI BIELLA:  
PUBBLICO

Tel. 015 8555786 - [info@pubblico.it](mailto:info@pubblico.it)

Pubblicità Nazionale: OPQ - 20124 Milano  
Via G.B. Pirelli, 30 - Tel.: 02.67.143.1

STAMPA: TIPRE s.r.l.  
Busto Arsizio, via Canton Santo n. 5.

ABBONAMENTI: annuo tre numeri settimanali € 149;  
semestrale € 75; Per info: [abbonamenti@ecodibiella.it](mailto:abbonamenti@ecodibiella.it).

Arretrati € 2.  
Pubbli. inf. 45% C.C. postale N° 15634132

PREZZI PUBBLICITÀ: ricerca personale € 50 al  
modulo, legale € 55, finanziaria € 55, elettorale €  
24, immobiliare € 1,50 a parola; altro € 1,50.

Lavoro: richieste € 0,70, offerte € 1,50.

ALTRI PREZZI PUBBLICITÀ: commerciale € 25 al modulo  
(mm. 43,5 base colonna).

PREZZI NEUROLOGIE: Anunci € 1,80 parola -  
Partecipazioni € 3,00 - Anniversari € 1,00 - Trigesime  
€ 1,80 parola - Ringraziamenti € 1,80 - Foto € 42 -  
Data e posizione nella filiazione del giornale di rigore  
aumentano del 22% - IVA 22% - Pagamento anticipato.

Il Responsabile del trattamento dei dati  
(D.lgs. 196/2003) è l'Amministratore Delegato.